

Insulti a Napolitano, Storace indagato

Il senatore: la casta si difende. Sull'autorizzazione deciderà Mastella

ALBERTO CUSTODERO

ROMA — Il senatore Francesco Storace, fondatore della «Destra», è indagato per aver offeso il capo dello Stato, Giorgio Napolitano. Sarcastico il commento del politico sotto inchiesta: «Nel nome dell'amor di casta, viva la procura della Repubblica di Roma. Parlerò agli italiani mercoledì a Matrix, invitato da Enrico Mentana».

L'iniziativa della procura romana fa seguito alle affermazioni di Storace nei confronti del presidente della Repubblica che, giorni fa, aveva difeso proprio dalle sue critiche la senatrice a vita, e premio Nobel, Rita Levi Montalcini. In sostanza, Storace aveva annunciato di voler consegnare alla Montalcini, centenaria fra un

anno e mezzo e vittima di persecuzioni razziali durante il Fascismo, delle stampelle «simbolo del sostegno che dà al governo». Napolitano aveva definito ogni «tentativo di intimidirla semplicemente indegno». Ora, al senatore che ha rotto con Fini e Alleanza Nazionale, la procura di Roma contesta il reato di «offesa all'onore del presidente della Repubblica» per aver definito «indegno il suo comportamento» e averlo accusato, fra l'altro, di «aver usurpato la sua carica a maggioranza». Come prevede la procedura in caso di indagini per vilipendio del capo dello Stato compiuto da parlamentari, la procura ha chiesto l'autorizzazione a procedere al ministro della Giustizia Clemente Mastella. Il Guardasigilli ha as-

sicurato che i «tempi della decisione saranno abbastanza brevi». A denunciare ai carabinieri Storace è stato Sergio Nannetti (presidente del partito Giustizia Sociale - Mani pulite), lo stesso che, in agosto, presentò un esposto contro Umberto Bossi che, a un comizio, disse «non abbiamo mai tirato fuori i fucili, ma c'è sempre una prima volta». Poche le reazioni del centrosinistra. Il capogruppo dei Verdi alla Camera, Angelo Bonelli, s'aspetta che Storace si scusi pubblicamente, il deputato dell'Ulivo, Emanuele Fiano, ha invitato la magistratura a indagare anche sui «contenuti antisemiti» che compaiono a volte nel blog dell'ex governatore del Lazio. Dall'opposizione, invece, la destra fa quadrato attorno a Storace,

Forza Italia lo difende con il coordinatore Sandro Bondi («L'iniziativa della procura è gravemente intimidatoria»). La Lega tace. Il senatore di An **Alfredo Mantovano** s'è chiesto come mai la procura non si comportò nello stesso modo quando l'allora presidente Giovanni Leone fu al centro di forti critiche da parte di Camilla Cederna e dei Radicali. E quando fu proprio il Pds a chiedere l'impeachment dell'ex capo dello stato Francesco Cossiga. Per il senatore della Destra, Stefano Morselli, l'indagine contro Storace è «da regime». Curiosamente di regime aveva parlato anche la Montalcini. Negli «ignobili attacchi» subiti dal senatore della «Destra», la senatrice a vita aveva infatti colto sfumature che «riconducono a sistemi totalitari di triste memoria».

La Procura di Roma: reato di offesa all'onore del presidente della Repubblica

Le tappe



LA BEFFA

I giovani di «La Destra», la formazione di Storace, regalano delle stampelle alla senatrice a vita Rita Levi Montalcini «per il sostegno che dà a Prodi»



IL QUIRINALE

Il capo dello Stato Giorgio Napolitano difende la senatrice a vita: «Mancarle di rispetto, infastidirla, intimidirla è semplicemente indegno»



LE OFFESE

Insorge Storace: «Napolitano è indegno della carica che ricopre, e che ha usurpato a maggioranza»

